

**NUOVO REGOLAMENTO INTEGRATIVO DELL'
ACCORDO
PER LA COSTITUZIONE DELLE RETI DI AMBITO
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
(AMBITO 9)**

PREMESSE

- Vista la legge 13 luglio 2015, n 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza “*inferiore alla provincia e alla città metropolitana*”, quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;
- Vista la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;
- Considerato che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovano la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito, da costituire entro il 30 giugno 2016;
- Visto il decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016 [n°61/2016] con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;
- Visto in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'ambito territoriale n°9 in base al Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016, e successive modifiche;
- Tenuto conto della sottoscrizione dell'<Accordo di costituzione delle reti di scuole d' ambito> effettuata dai Dirigenti scolastici della provincia di Brescia in data 28 giugno 2016 su convocazione del Direttore Generale dell'USR della Lombardia [Nota prot. 9528 del 10 giugno 2016];
- Precisato inoltre che le istituzioni scolastiche paritarie, pur non facendo parte degli ambiti costituiti in base a quanto previsto dalla L.107/2015, art.1, commi 70 e 71 con decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016, possono partecipare su richiesta alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, senza però avere diritto di voto in sede di Conferenza generale dei dirigenti scolastici della rete di ambito;
- Tenuto conto della pregressa esperienza in regione Lombardia delle “Reti generali del sistema pubblico di istruzione”, costituite con Protocollo di Intesa tra USR Lombardia e dirigenti delle scuole capofila delle reti territoriali sottoscritto in data 20 dicembre 2013 ed in particolare delle finalità perseguite e dei risultati raggiunti da dette reti generali nella provincia di Brescia, in accordo con l'Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia;
- Tenuto conto di quanto previsto dalle <Linee guida per la formazione delle reti> adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n° 2151, ove si afferma, tra l'altro, che “la rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti” [pag. 5] e che “per il raggiungimento delle finalità, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro [pag. 3];
- Con riferimento al testo dell'<Accordo di rete generale del sistema pubblico di istruzione>, sottoscritto

durante l'anno scolastico 2013-14 dai dirigenti delle istituzioni scolastiche delle reti attivate nella provincia di Brescia, al fine di implementare l'«Accordo per la costituzione delle reti di ambito» adottato dal MIUR con nota del 7 giugno 2016 in applicazione di quanto previsto dalla «Linee guida per la formazione delle reti» sopra citate;

- Vista l'approvazione del Regolamento integrativo dell'Accordo per la costituzione delle reti di ambito della provincia di Brescia deliberata dalla Conferenza dei Dirigenti scolastici dell'ambito 9 in data 15 settembre 2016;
- Tenuto conto della nota dell'USR della Lombardia prot. n°3031 del 26 ottobre 2016 con la quale il Direttore Generale ha individuato all'interno del 35 ambiti territoriali della Lombardia le scuole polo per la formazione per il triennio 2016-2019;
- Tenuto conto della nota dell'USR della Lombardia prot. n°3477 del 27 novembre 2019 con la quale il Direttore Generale ha individuato all'interno del 35 ambiti territoriali della Lombardia le scuole polo per la formazione per il triennio 2019-2022;
- Tenuto conto di quanto previsto dal Dlgs. 66 del 13 aprile 2017, art. 9, comma 2, che istituisce le scuole polo per l'inclusione con il compito di svolgere «...azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione» e della nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, prot. n°370 del 7 marzo 2017 che fornisce indicazioni a USR e Istituzioni scolastiche per l'individuazione, da parte delle scuole di ogni ambito, di un'istituzione per ciascun ambito territoriale con lo scopo di «coadiuvare la partecipazione, la sinergia e la collaborazione fra personale scolastico, le famiglie e le istituzioni pubbliche e private sul territorio, non prevaricando le singole autonomie, ma supportandole attraverso la rete» [Nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, prot. n°847 del 12 aprile 2018];
- Considerato che sin dalla loro costituzione le reti di ambito della provincia di Brescia si sono date, in applicazione del Regolamento integrativo sopra menzionato, una governance di ambito articolata in scuole polo tematiche che risponde pienamente alle successive indicazioni giunte da USR della Lombardia e da MIU;
- Tenuto conto altresì della necessità di rafforzare i collegamenti e di coordinare al meglio l'azione delle scuole polo di ambito, delle scuole polo di formazione di ambito e delle scuole polo referenti delle principali tematiche individuate all'interno degli ambiti della provincia di Brescia, in sinergia, ove possibile, con l'Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia

con il presente atto si conviene quanto segue:

Art. 1

Norma di rinvio

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento

Art. 2

Oggetto e finalità

Il presente Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione delle reti di ambito della provincia di Brescia ha innanzitutto come fine la costruzione della *governance* di ambito e provinciale, attraverso

- a. la definizione di modalità di coordinamento tra le reti di ambito presenti nella provincia di Brescia in collaborazione, ove possibile, con l'Ufficio IV ambito Territoriale bresciano, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale e di scala di progettualità condivise;
- b. lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all'interno della rete di ambito con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* (enti, associazioni o agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Questo Regolamento, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta infatti

lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7¹ attraverso la costituzione di reti di ambito², per le quali si adotta un modello di accordo condiviso tra le scuole degli ambiti in cui si articola la provincia di Brescia.

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento³ in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio, per la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma70⁴).

La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- intercetta [dalle diverse provenienze] e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali;
- condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborata (monitoraggi, esiti, strumentazioni, *best practices* ecc.);
- assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e /o operativi) all'interazione con altre reti di ambito e con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
- interagisce quindi, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito”

Art. 3

La governance di ambito: designazione e competenze dell'istituzione scolastica capofila

La Conferenza dei dirigenti delle istituzioni scolastiche dell'ambito, convocata dal Dirigente dell'Ufficio IV ambito Territoriale di Brescia, o, *su sua delega, dal dirigente scolastico della scuola capofila della preesistente rete generalista*, in occasione della prima seduta dell'anno scolastico 2016-17 effettuata entro il mese di ottobre

¹ 7. Le istituzioni scolastiche, (...), nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (Vedi rif. comma 60);
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla primarietà e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

² L. 107, ART 1, comma 71. Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete; b) i piani di formazione del personale scolastico; c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte

³ L. 107, ART 1, comma 72. Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.]

⁴ C.70: (...) Le reti,(...) sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete»

- adotta il Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione di rete d'ambito della provincia di Brescia;
- individua l'istituzione scolastica capofila di rete e, conseguentemente il Presidente e coordinatore della rete (dirigente scolastico dell'istituto capofila) ed il Vicepresidente della stessa (dirigente scolastico di un istituto di ciclo diverso da quello dell'istituto del presidente);

La designazione dell'istituzione scolastica "capo-fila", che deve essere retta da un dirigente scolastico titolare nell'istituzione stessa, ha la durata di tre anni scolastici a decorrere dall'a.s. 2016-17. La designazione mantiene la prevista durata di un triennio anche in caso di cambiamento del dirigente rappresentante legale dell'istituzione scolastica "capo-fila" per mobilità o pensionamento. Tale designazione può essere modificata dalla Conferenza dei dirigenti scolastici durante il triennio solamente qualora la scuola "capo-fila" risulti assegnata in reggenza a dirigente titolare di altra istituzione scolastica o su motivata richiesta del dirigente titolare della scuola "capo-fila". Ogni avvicendamento di istituzione scolastica "capo-fila" diviene operativo all'inizio di anno scolastico.

L'istituto capofila, individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella sua prima seduta:

- I. esprime il Presidente e coordinatore della rete;
- II. garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale ecc.);
- III. garantisce le condizioni logistiche dei lavori della conferenza".

Il Regolamento integrativo dell'Accordo per la costituzione di rete d'ambito della provincia di Brescia, approvato in occasione della prima seduta della Conferenza dei dirigenti delle istituzioni scolastiche dell'ambito dell'a.s. 2016-17, può essere modificato su proposta del **Gruppo di coordinamento delle scuole capofila di rete d'ambito della provincia di Brescia** [cfr. successivo art. 5], con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dalle istituzioni scolastiche che aderiscono alla rete di ambito; esso può altresì essere adattato alle specifiche esigenze delle singole reti di ambito su proposta del **Gruppo di coordinamento di ambito**, laddove esistente [cfr. successivo art. 4, comma 5] **o del Presidente della rete di ambito** [cfr. successivo art. 4, comma 4], sempre con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dalle istituzioni scolastiche che aderiscono alla rete di ambito

Art. 4

La governance di ambito: modalità di funzionamento ed articolazione interna della rete di ambito

Comma 1.

La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico Presidente della rete. La Conferenza può essere convocata – sempre con atto formale del dirigente della scuola capo-fila - su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito o su indicazione dell'organo interno di gestione della Rete ["Gruppo di coordinamento", ove esistente], indicandone espressamente il motivo.

La Conferenza dei dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni.

L'esercizio del voto in seno all'Assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete [o suo delegato indicato con nomina scritta dal proprio dirigente scolastico] esprime un voto.

Alla conferenza dei dirigenti scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- individuare i criteri di costituzione e le competenze del Gruppo di Coordinamento della rete di ambito [cfr. comma 5];
- adottare ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni.

Tenuto conto dell'ordine del giorno dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, Il Presidente della rete di ambito può convocare anche i DSGA delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete al fine di assicurare le competenze necessarie alla trattazione delle tematiche previste e per favorire la condivisione delle finalità delle determinazioni assunte. I DSGA presenti alla Conferenza non hanno diritto di voto.

Delle sedute della Conferenza dei dirigenti scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e da inviare alle scuole aderenti alla rete in mailing list per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

Comma 2.

La reti di ambito della provincia di Brescia, oltre ai già citati Istituto capofila d'ambito, Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito, prevedono per la propria gestione i seguenti organi **comuni**:

- Coordinatore amministrativo;
- Scuole polo delle articolazioni tematiche della rete;
- Scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere sia una parte delle istituzioni scolastiche dell'ambito, sia scuole appartenenti a differenti ambiti [cfr. Linee guida MIUR per la formazione delle reti, passim, pagg. 4 e 6]

Le reti di ambito della provincia di Brescia possono altresì prevedere la costituzione al loro interno di un Gruppo di coordinamento della rete di ambito [cfr. comma 5].

Comma 3.

In caso di necessità ed al fine di rendere più efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la rete d'ambito può articolarsi in sotto ambiti e sotto reti anche su tematiche specifiche, la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito individuato dall'USR della Lombardia.

Le iniziative della rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici organi, corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio **comitati tecnico - scientifici e gruppi di lavoro**. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito.

Comma 4.

Competenze del Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito.

1. Il Presidente della rete di ambito
 - a. assume la legale rappresentanza della Rete;
 - b. convoca e presiede la Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito di cui al comma 1 del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
 - c. convoca e presiede il Gruppo di coordinamento dell'ambito e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
 - d. assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per la Lombardia, il Dirigente dell'Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia e i Presidenti delle altre reti di ambito della provincia di Brescia [cfr. art. 6 del presente Regolamento];
 - e. stipula, su delibera generale della Conferenza dei dirigenti scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise.
2. Il Vicepresidente della Rete di ambito è nominato tra i dirigenti scolastici degli istituti del ciclo diverso da quello dell'istituto del presidente ed assume i seguenti compiti:
 - a. coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo di propria competenza;
 - b. lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

Comma 5.

Competenze del Gruppo di coordinamento.

Il Gruppo di coordinamento è individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito al proprio interno ed è composto da Presidente, Vicepresidente e Coordinatore amministrativo dell'ambito, cui si aggiungono non meno di due dirigenti di scuole della rete appartenenti a cicli scolastici differenti. Essendosi costituito nell'ambito un Gruppo di coordinamento formato da un numero di membri pari [6], in occasione di deliberazioni, in caso di parità, il voto del presidente dell'ambito acquisisce valore doppio.

Tale organo:

- a. cura se necessario l'istruzione dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- b. opera, con specifica delega, sui compiti propri della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile.

Competenze del Comitato tecnico scientifico in materia di programmazione, gestione e rendicontazione del Piano di formazione triennale di ambito del personale scolastico.

In seguito all'individuazione da parte del Direttore generale dell'USR della Lombardia di una scuola polo della formazione all'interno di ogni ambito per il triennio 2016-19, con il compito, tra l'altro, di coordinare la programmazione, gestione e rendicontazione delle iniziative inserite nel Piano triennale di formazione, e tenuto conto della complessità delle azioni da realizzare annualmente, la Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito 9 delibera la costituzione di un **Comitato tecnico scientifico in materia di formazione di ambito**, formato dai Dirigenti della scuola polo della formazione e delle scuole referenti dei moduli formativi annualmente programmati (o dai delegati individuati dai Dirigenti).

Il Comitato tecnico scientifico, le cui riunioni sono convocate dal Dirigente della scuola polo della formazione di ambito, ha il compito di assumere decisioni operative in merito alla gestione didattica ed organizzativa delle azioni formative deliberate dalla Conferenza dei dirigenti scolastici

Comma 6.

Competenze del Coordinatore amministrativo [DSGA dell'istituto capofila della rete d'ambito o assistente amministrativo da lui delegato].

Il coordinatore amministrativo della rete:

1. sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
2. definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
3. firma i medesimi atti;
4. può, previa determinazione della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo responsabili;
5. promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72

Comma 7.

Individuazione e competenze delle scuole polo tematiche.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito individua al suo interno le **scuole polo delle articolazioni "tematiche"** della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito che tra gli ambiti della provincia in sinergia con l'Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia [cfr. art. 5 del presente Regolamento].

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce ad esse autonomia di azione in occasione di bandi di finanziamento di progetti, per i quali necessitano urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione.

Le reti di ambito della provincia di Brescia concentrano la propria azione in modo omogeneo sui seguenti macrotemi fondamentali al fine di garantire, ove necessario, un coordinamento interambito tra le scuole polo “tematiche” individuate in ciascuna rete. Il repertorio dei macrotemi di seguito elencati può essere integrato ed esteso annualmente ogni volta che una rete d’ambito ne ravvisi la necessità, mediante determinazione dei propri organi, informando della modifica sia le scuole capofila degli altri ambiti della provincia che l’Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia

Macrotemi comuni alle reti di ambito della provincia di Brescia:

1. Formazione in ambito sicurezza del personale della scuola e cultura della sicurezza delle figure sensibili all’interno del personale della scuola [docenti ed ATA];
2. Formazione in ingresso e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti ed ATA), anche in sinergia con altre reti di ambito e con ASAB [pianificazione complessiva e gestione – rendicontazione finanziaria fondi a disposizione]
3. Successo formativo e riduzione della dispersione scolastica nell’ambito: organizzazione e gestione di azioni finalizzate ad un consapevole orientamento tra scuola secondaria di I e II grado, al riorientamento in itinere all’interno della secondaria superiore, all’ingresso nel mondo del lavoro ed universitario. Monitoraggio offerta formativa delle scuole superiori dell’ambito in vista di eventuali razionalizzazioni /modifiche della stessa;
4. Sistema nazionale di valutazione: supporto alle istituzioni scolastiche nella stesura di Rapporto di autovalutazione e Piano di Miglioramento e nella gestione triennale del PdM;
5. Integrazione scuola lavoro: gestione PCTO [formazione sulla sicurezza degli studenti – elaborazione modulistica standard – predisposizione di linee guida per le scuole coinvolte]; orientamento post diploma e post qualifica, placement, ITS-IFTS;
6. Programmazione e monitoraggio delle iniziative a favore dell’utenza debole e con “bisogni educativi speciali” [stranieri, allievi disabili, DSA];
7. Promozione delle nuove tecnologie nella didattica (formazione dei formatori, azioni progettuali) e nell’organizzazione amministrativo-contabile;
8. Educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla salute;
9. Teatro e cinema a scuola;
10. Internazionalizzazione dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche [potenziamento della conoscenza e dell’uso delle lingue straniere, anche esterne all’UE negli istituti comprensivi e secondari superiori; promozione della mobilità internazionale di docenti e studenti; supporto alla certificazione CLIL dei docenti per l’attuazione dei DPR istitutivi dei nuovi licei e tecnici].

Art. 5

Modalità di coordinamento tra le reti di ambito della provincia di Brescia

Con riferimento alle <Premesse> del presente Regolamento ed a quanto contenuto nelle “Linee guida per la formazione delle reti” del MIUR [cfr. pag.3] è istituito un **Gruppo di coordinamento delle scuole capofila di rete d’ambito della provincia di Brescia**, formato dai Dirigenti delle scuole capofila di ambito (o dai loro delegati). Le riunioni del Gruppo di coordinamento si tengono nella sede di una delle scuole capofila di rete di ambito o presso l’Ufficio IV Ambito Territoriale di Brescia, in tal caso presiedute dal Dirigente dell’ufficio (o da suo delegato). Finalità dell’azione del gruppo di coordinamento sono:

- rappresentare all’Ufficio Scolastico Regionale ed alla sua articolazione territoriale [UST] esigenze, criticità e proposte emerse all’interno delle reti di ambito, coordinandosi in modo sinergico, laddove possibile e necessario, con referenti e funzionari dell’Ufficio IV Ambito Territoriale di Brescia;
- affrontare in modo omogeneo problematiche comuni alle reti di ambito della provincia, suggerendo alle Conferenze dei dirigenti scolastici di ambito indicazioni operative e procedure condivise;
- assumere, se necessario in accordo con l’Ufficio IV Ambito Territoriale di Brescia, posizioni comuni e condivise nei rapporti con enti ed associazioni del territorio nella realizzazione di iniziative e progetti coerenti con i macrotemi elencati nel presente Regolamento al comma 7 dell’art. 5.

Al fine di normare le competenze del **Gruppo di coordinamento** e la natura del suo rapporto con le reti di ambito e con l’Ufficio IV Ambito Territoriale di Brescia è prevista durante l’a.s. 2017-18 la stesura di un Regolamento specifico, che dovrà essere approvato dalle Conferenze dei dirigenti scolastici di ambito.

Allo scopo di rafforzare e di rendere più efficace la collaborazione tra le reti di ambito è prevista l'istituzione, in accordo con l'Ufficio IV Ambito Territoriale di Brescia, di **tavoli tecnici provinciali** che coinvolgono le **scuole polo tematiche delle reti di ambito** per fornire risposte univoche a problemi comuni, con assoluta priorità assegnata ai temi dell'integrazione scuola – lavoro, della formazione del personale della scuola all'interno dei Piani triennali di formazione di ambito, della gestione delle iniziative a favore dell'inclusione dell'utenza debole [cfr. Dlgs. 66/2017, art.9, comma 2], del successo formativo e dell'orientamento degli studenti nel passaggio tra cicli scolastici, della promozione delle nuove tecnologie nella didattica e nell'organizzazione amministrativo – contabile in applicazione del PNSD.

Le riunioni dei tavoli tecnici provinciali si tengono nella sede di una delle scuole polo tematiche o, quando necessario, presso l'Ufficio IV Ambito Territoriale di Brescia, alla presenza dei Dirigenti delle scuole polo o di referenti da loro delegati, presiedute da uno dei Dirigenti delle stesse scuole polo tematiche, o, se presente, dal Dirigente dell'Ufficio IV.

Art. 6

Progettazione e gestione territoriale delle attività

La rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le <Reti di scopo>, e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.

Le istituzioni scolastiche di ciascuna rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di <Reti di scopo>, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 3, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa [cfr. L107/2015, art.1 c. 72]

La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d'ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti.

Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

Art. 7

Finanziamento e gestione amministrativo contabile della rete di ambito

Le risorse finanziarie della rete generalista di ambito possono derivare:

- a. da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, finalizzate tra l'altro al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete;
- b. da finanziamenti erogati da USR;
- c. da finanziamenti erogati o derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
- d. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità DM 129/2018 e in particolare modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

Art. 8

Criteri per l'impiego del personale docente nelle reti di scopo

L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle <Reti di scopo>, di cui all'articolo 7, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 9

Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete di ambito, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Testo approvato in data 18 settembre 2018 dalla Conferenza dei dirigenti scolastici della rete dell'ambito n° 9

Variazioni al testo approvata in data 2 settembre 2022 dalla Conferenza dei dirigenti scolastici della rete dell'ambito n° 9